

Focus

Il congresso di Verona e i lecchesi

# «Sono per la famiglia non contro qualcuno Non c'è intolleranza»

**Cattolici divisi.** Occasione di riflessione, non omofobia Boscagli: «Non condivido tutto quello che si è detto Ma sono anche preoccupanti le accuse preconcette»

GIANFRANCO COLOMBO

Le polemiche intorno al Congresso delle famiglie di Verona non hanno lasciato indifferenti i cattolici lecchesi.

Ne parliamo con **Paolo Gulisano**, il medico scrittore, che ha seguito con interesse la manifestazione:

**Gulisano: «Ci sarei andato»**

«Se non avessi avuto un impegno a cui non potevo rinunciare, sarei andato volentieri a Verona. Del dibattito e delle critiche sorte intorno al congresso delle famiglie, parlavo proprio ieri con degli amici non cattolici. Anche a loro facevo osservare che, a differenza di quanto si è detto e scritto, quell'evento è a favore della famiglia tradizionale e non è contro nessuno. L'omofobia o la presunta condanna dell'omosessualità non centrano niente. Il convegno vuole ricordare che esiste un modello di famiglia che merita di essere aiutato, mentre attualmente nessuno sembra volerlo fare. La famiglia è importante e volerne parlare

non mi sembra uno scandalo».

Gulisano insiste molto sul fatto che non vi sia alcuna intolleranza: «Quella di Verona è un'occasione di riflessione in cui non vedo prevalere l'intolleranza. Anzi, visto quello che sta succedendo, sono molto preoccupato dell'intolleranza dei cosiddetti tolleranti. Lo ripeto, si tratta di un evento che non vuol essere contro nessuno e spero che questo venga confermato dai fatti».

Anche **Giulio Boscagli** si dichiara colpito dal polverone che si è sollevato intorno alla manifestazione veronese: «È incredibile l'assalto che c'è stato contro questo congresso. Non capisco come mai tante associazioni ed anche membri del governo si siano scagliati contro chi vuol parlare della famiglia. Lo trovo un fatto molto grave. Premesso questo, è anche vero che non condivido tutto quello che si è detto a Verona, ma una condanna a prescindere mi sembra assurda». Per Boscagli il tema della famiglia andrebbe invece af-

frontato, soprattutto oggi: «In un periodo come questo, in cui assistiamo ad un crollo demografico e tante famiglie, soprattutto giovani, fanno fatica a sopravvivere in particolare nelle grandi città, è preoccupante che non si possa parlare della famiglia senza suscitare accuse preconcette. Mi pare che nessuno si sia scandalizzato per il patrocinio dato al gay pride, dunque non capisco tanta acredine».

**«Niente cappello dei politici»**

Giulio Boscagli guarda anche con preoccupazione alle reazioni della politica: «Credo importante che i movimenti nati dentro la società restino tali. Quando i politici ci mettono sopra il cappello i danni sono conseguenti. Il comportamento di tante forze politiche nei confronti di questa manifestazione conferma la loro miopia. Il loro profondo distacco da quello che avviene dentro la società è grande. Non c'è più un legame vero della politica con il cuore del popolo».



La platea che ha assistito ai lavori del congresso ieri

**Padre Angelo Cupini**

## «Superare lo scontro con il cuore»

«La famiglia è l'universo degli affetti e delle relazioni, del modo di sentirsi parte di una coppia o genitori di figli, oppure figli verso i genitori. L'esperienza che io vivo mi insegna che il modello di famiglia, nel mondo, è diverso da quello cui siamo abituati noi europei. Penso alla grande famiglia africana, ma anche al modello dell'Est, dove è la donna che

prende in mano le sorti del nucleo: basti pensare a quante sono quelle che vengono in Italia a lavorare come badanti, per sostenere la loro famiglia in patria. Quindi, in questo momento tirare la linea e dire che "la famiglia è questa" ha fondamenta fragili». In questi giorni in cui si sta molto discutendo di famiglia sulla scia del Congresso mondiale di Verona, lo sguardo di padre Angelo Cupini è ampio, considerate le molteplici realtà e culture con le quali viene puntualmente in contatto, alla Casa sul Pozzo. «Spesso i giovani faticano a

identificarsi con il modello che la tradizione mette nelle loro mani, ma poi lo riproducono inconsapevolmente. I principi etici sono fondamentali, ma a volte ci sono modalità un po' aggressive e ci si mette gli uni contro gli altri».

La stessa cosa vale per lo Stato e la politica: «Bisogna superare lo scontro e guardare in concreto il cuore delle questioni, altrimenti non è possibile risolvere alcunché. In ogni caso, alle famiglie serve il lavoro, non un sussidio. Lo Stato dovrebbe rimuovere gli ostacoli che impediscono alle famiglie di crescere in serenità». C. DOZ.

## «Hanno riportato le lancette indietro di qualche secolo»

**Contromanifestazione**

Folta delegazione della Cgil lecchese a Verona «Ragionamenti volti a togliere diritti»

«Un'iniziativa anacronistica, che mette insieme associazioni, gruppi fuori dalla storia e di estrema destra. Per non parlare dei gadget, col feto di plastica: roba miserabile».

Anche nel Lecchese, il Congresso sulla famiglia in corso a Verona sta facendo parecchio discutere. Il segretario generale della Cisl, **Rita Pavan**, non si sottrae dal commentare una iniziativa che è stata fonte, con alcuni dei relatori che si sono succeduti dinanzi al microfono, di numerosi spunti di critica e polemica, tra aborto, divorzio e quant'altro. «Qui hanno riportato le lancette indietro di qualche secolo. Per sostenere la famiglia bisogna rendersi conto che il mondo è cambiato e, con esso, anche lo stesso concetto di famiglia. Questa è da intendere come l'ambito dove le persone si sostengono l'una con l'altra e dove queste si assumono reciproche responsabilità. E poco cambia il



Rita Pavan (Cisl)

sesso dell'uno o dell'altro componente della coppia».

Invece, per sostenere anche la natalità, «occorrono misure che da un lato aiutino i genitori lavoratori a conciliare vita e lavoro. In questo senso c'è un problema relativo al sistema di servizi pubblici e privati, orari flessibili e via dicendo. Sulla famiglia bisogna investire, ma in Italia questo sostegno è molto basso. Questo però nulla c'entra con Verona, dove si usa la famiglia in modo strumentale. Comunque, non condivido sul chiamarli

«pro vita»: per la vita siamo tutti».

A Verona, alla contromanifestazione organizzata per contestare i contenuti discussi al Congresso sulla famiglia, c'era ieri una folta delegazione della Cgil di Lecco.

«Siamo contrari a questa manifestazione e alle partecipazioni istituzionali - ha affermato il segretario **Francesca Seghezzi** -. Questo evento mette in campo una serie di ragionamenti e azioni finalizzati a togliere diritti. Basti pensare alle pericolose dichiarazioni sulla legge sull'aborto. Ma c'è anche tutto il tema del riconoscimento di tutti i tipi di famiglia. Ci sono coppie di fatto, famiglie allargate, nuclei omosessuali. E a tutti va garantito l'accesso ai diritti, a partire dai congedi parentali. La nostra partecipazione qui è scontata perché questo congresso rappresenta esattamente il contrario dei nostri valori fondativi».

La famiglia, secondo Seghezzi, «ha sempre lo stesso significato: crescere insieme con amore, affetto e rispetto, che sia uomo e donna, uomini e donne, sposati o conviventi. Queste sono le realtà dei fatti. E riconosce i diritti a queste famiglie, che già esistono, è il minimo che lo Stato debba fare nel 2019».

Necessario, però, anche altro. «C'è anche una fetta di servizi che mancano in relazione a ogni tipologia di famiglia. Penso agli asili nido, all'assistenza agli anziani durante la non autosufficienza. In pratica, tutto il pacchetto del welfare». C. DOZ.

ANCE LOMBARDIA ANCE COMO ANCE LECCO - SONDRIO

# M.E.C.I. EDILIZIA

**29/31 MARZO 2019**  
LARIOFIERE ERBA

Scarica il programma completo sul sito [www.fierameci.it](http://www.fierameci.it) e scopri i convegni degli Ordini e Collegi Professionali

Ingresso gratuito previa registrazione su:  
[www.fierameci.it](http://www.fierameci.it)

Venerdì 29 e Sabato 30: 9:00 - 19:00 | Domenica 31: 9:00 - 18:00

Follow us on  